



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna, data della protocollazione

A ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e
l'energia dell'Emilia-Romagna
*Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
Area Autorizzazioni e Concessioni Est
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia
piazza G.B. Morgagni, 9
47121 Forlì
aoofc@cert.arpa.emr.it*

Class. 34.43.01/68.1, 68.7

Allegati 1

Risposta al Foglio n. 46629 del 15/03/2023

N. Prot. Entrata n. 4357 del 17/03/2023

Risposta al Foglio n. 100494 del 31/05/2024

N. Prot. Entrata n. 8826 del 31/05/2024

***Oggetto:* SOGLIANO AL RUBICONE (FC), via Ginestreto Morsano n. 14**

Realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi denominata G3 della volumetria di 6.000.000 mc e relative opere connesse

Richiedente: Sogliano Ambiente S.p.A.

Procedimento autorizzatorio unico di VIA in conferenza di servizi

Tutela paesaggistica: PARERE (art. 146, co.5, Parte III, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i)

Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 41, comma 4 del D.Lgs. 36/2023) – PARERE

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, avviata con nota pervenuta via PEC in data 23/03/2023;

Sotto il profilo della tutela paesaggistica,

Verificata la completezza della documentazione ed in particolare la conformità della relazione paesaggistica, prevista dal DPCM del 12/12/2005;

esaminata la documentazione progettuale pervenuta;

considerate le preliminari valutazioni contenute nella relazione tecnica redatta dall'Amministrazione Comunale, dalle quali risulta che parte dell'intervento ricade in area di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1), lettera c) e lett. g) del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i;

vista l'attestazione della stessa Amministrazione in merito alla conformità del progetto alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di pubblico interesse e nel P.T.C.P.;

Considerato che:

il progetto in oggetto riguarda l'ultimo di quattro lotti di intervento, già autorizzati in sede di pianificazione settoriale e sovordinata, ed è incluso pertanto in un ambito già interessato dalla presenza dell'attività di discarica;

si tratta dell'ultimo lotto relativo alla più ampia attività di conferimento, a seguito della cui fase di esercizio sarà definitivamente esaurita la massima capacità di sfruttamento dell'area e non saranno previsti ulteriori ampliamenti;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale, 17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: sabap-ra@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ra@cultura.gov.it
C.F.: 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

la collocazione nell'ambito di impianto già esistente e in esercizio consente di limitare gli impatti in esercizio, utilizzando la stessa viabilità, analoghi volumi di traffico rispetto allo stato attuale, evitando ulteriori consumi di suolo e ulteriori trasformazioni del territorio in termini di viabilità di accesso, dotazione impiantistica ecc...

Verificata inoltre, anche sulla base di sopralluogo effettuato, l'efficacia del processo di ripristino ambientale già in via di ultimazione nel comparto denominato G1 e in atto nel comparto G2;

Questa Soprintendenza ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici tutelati e pertanto esprime il proprio parere favorevole, con le seguenti prescrizioni e precisazioni:

1. L'aspetto di maggior criticità del progetto sotto il profilo paesaggistico consiste nella inevitabile eliminazione delle formazioni boscate attualmente presenti sul futuro sito di conferimento. Tenuto conto che, per la maggior parte, la vegetazione dell'area è rappresentata da arbusteti di ginestra alternati a piccoli nuclei arborei con prevalenza di roverella, ma non potendo che ricordare che la rimozione del bosco coincide comunque con l'eliminazione stessa dell'oggetto della tutela, dato palesemente in contraddizione con quanto stabilito dall'art. 146 comma 1 del D.Lgs. 24/2004 (*"1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli [136](#), [143](#), [comma 1, lettera d\)](#), e [157](#), non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione"*), risulta strettamente vincolante ai fini dell'assenso, il puntuale e accurato assolvimento dell'obbligo di ripristino vegetazionale da effettuarsi sull'area a fine esercizio, secondo il progetto presentato e secondo le indicazioni dettate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 549 del 2 maggio 2012 *"Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 227/01 e dell'art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011, n. 21"*, poi modificata e integrata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1473 del 5 settembre 2022 *"Criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, approvati con DGR n. 549/2012. Precisazioni e aggiornamenti"*.

(Nella sintesi non tecnica, a illustrazione del progetto di ripristino, il proponente dichiara che: *"Al termine della vita utile dell'impianto si realizza il sistema di chiusura superficiale costituito dal capping e a seguire le opere per il ripristino ambientale dei luoghi. L'obiettivo principale del progetto di ripristino ambientale è quello di reintegrare l'area nel contesto naturalistico e paesaggistico in cui è inserita, attraverso la realizzazione di impianti vegetazionali di diversa tipologia in grado di ripristinare la naturalità dell'area fortemente ridotta dalle attività della discarica, di recuperare le connessioni ecologiche del sito e ricomporre l'unità di paesaggio e di condizioni percettive. Il progetto definisce, oltre alle fasi realizzative dell'intervento, anche le attività di manutenzione necessarie per garantire il più possibile il successo dell'intervento di ripristino. Queste attività consistono nella verifica dello sviluppo e del consolidamento della copertura vegetale erbacea arborea ed arbustiva, nelle annaffiature di soccorso, nel risarcimento delle fallanze e nella ripulitura dei rimboschimenti dalle erbe infestanti per un periodo di almeno cinque anni"*).

Sebbene, infatti, sia positivamente valutato l'ulteriore impegno assunto per la realizzazione di opere di compensazione forestale in aree esterne al comparto ma appartenenti allo stesso bacino idrografico, in particolare l'intervento sul sito di stoccaggio definitivo della ex cava di Ponte Rosso, che si offre come auspicata occasione di recupero ambientale anche dell'area abbandonata e degradata dell'ex sito estrattivo, si ritiene di fondamentale importanza un efficace ripristino della vegetazione arbustiva e arborea anche e soprattutto nel sito stesso interessato dal progetto, al fine di evitare la perdita permanente dell'ambito boschivo tutelato.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale, 17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: sabap-ra@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ra@cultura.gov.it
C.F.: 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

2. Si concorda con quanto già sollevato con nota di Arpae del 27 settembre 2023 (*“Relativamente alla geomembrana in HDPE, si chiede al Gestore di valutare, oltre alle caratteristiche tecnico funzionali già richieste con la precedente nota Arpae PG n. 109446 del 22/06/2023, anche la possibilità di utilizzare una geomembrana di colore verde, così da avere un miglioramento dal punto di vista estetico-paesaggistico; secondo infatti il principio della biofilia, la vista del colore verde crea di per sé una crescita del benessere psico-fisico delle persone. Qualora però la suddetta geomembrana non garantisse gli standard prestazionali necessari, si chiede di valutare il suo utilizzo almeno nel periodo antecedente all’abbancamento dei rifiuti, sostituendola con quella nera nella fase in cui il Gestore, per far fronte al deterioramento della geomembrana, a seguito dell’esposizione per lungo tempo agli agenti atmosferici, deve comunque sostituirla”*): si ritiene indispensabile il maggior utilizzo possibile, in termini temporali, di teli di colore verde per la copertura dei siti di stoccaggio. Tale requisito risulta particolarmente importante al fine di mitigare, in fase di esercizio della discarica, le criticità di tipo percettivo nei confronti di siti tutelati e punti panoramici particolarmente qualificati dell’intorno, come la vista dal castello di Montebello, essendo anche la componente percettiva rispetto all’intorno paesaggistico, valutabile in sede di valutazione di impatto ambientale sotto il profilo della componente paesaggistica.

In merito alla tutela archeologica,

tenuto conto che il progetto presentato riguarda la realizzazione di una nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi;

esaminati gli elaborati progettuali in cui si individuano attività di scavo con profondità diversificate, di cui alcune fortemente impattanti nel sottosuolo;

considerato che per effetto del combinato disposto dell’art. 5 c.1, let.g) e dell’art. 23, c.1, let.a) del D.Lgs. 152/2006 la procedura di Verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA) prevista dall’art. 41, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 si applica a tutti gli interventi oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

considerato di conseguenza quanto disposto dall’art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e dall’art. 41, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 e tenuto conto delle modalità procedurali relative alla *Verifica preventiva dell’interesse archeologico* riportate nell’Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 e dalle *Linee Guida* approvate con il DPCM del 14/02/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022;

non ritenuto necessario, in questo caso specifico, di richiedere la redazione della relazione archeologica preliminare, in quanto l’area in esame è stata sottoposta in passato ad un studio con catalogazione dei rinvenimenti archeologici effettuati;

tenuto conto che in passato sono state effettuate alcune verifiche in prossimità dell’area di intervento che non hanno riscontrato la presenza di evidenze e/o stratigrafie di interesse archeologico, ma l’area è in prossimità di settori che hanno restituito tracce di frequentazione antica;

valutato di conseguenza, sulla base dell’intervento e dell’inquadramento archeologico dell’area, un rischio archeologico medio;

tenuto conto che l’art. 1, comma 5 dell’Allegato I.8 del citato D.Lgs. 36/2023 prevede che il Soprintendente possa motivatamente prescrivere l’assistenza archeologica in corso d’opera nei casi in cui il potenziale archeologico non sia ben delimitabile;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale, 17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: sabap-ra@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ra@cultura.gov.it
C.F.: 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

questa Soprintendenza esprime il proprio parere favorevole al progetto, sottoponendolo alle seguenti prescrizioni:

- per le attività di scavo in progetto andrà attivata un'assistenza archeologica in corso d'opera e dovranno essere inoltre concordate alcune verifiche mirate, al fine di verificare l'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche e/o di resti strutturali;
- prima dell'inizio lavori andrà concordato con il personale di questa Soprintendenza un incontro tecnico-operativo per organizzare al meglio le attività archeologiche in cantiere;
- se nel corso dei controlli e delle verifiche si dovesse riscontrare la presenza di depositi e/o evidenze archeologiche, prima di realizzare le opere in progetto si dovrà procedere con uno scavo archeologico di quanto emerso, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla direzione scientifica e si potranno indicare ulteriori prescrizioni volte ad assicurare la compatibilità di quanto progettato con la tutela dei beni culturali;
- in caso di rinvenimenti archeologici dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento (regolare scavo stratigrafico e scientifico, eventuali allargamenti e/o approfondimenti mirati o scavi estensivi);
- nel caso di attivazione di scavo archeologico, nelle aree in cui è stata riscontrata la presenza di evidenze archeologiche si dovrà procedere con una pulitura manuale con attrezzatura leggera dell'area, degli strati e delle emergenze archeologiche individuate, in preparazione ai rilievi grafici e fotografici. A seguito di tale prima pulitura, si dovrà prevedere l'attivazione di uno scavo stratigrafico manuale sui depositi e sulle strutture con elaborazione di adeguata documentazione grafica e fotografica; numerazione progressiva delle schede di Unità Stratigrafica; messa in luce, posizionamento e recupero dei reperti; documentazione finale di ogni singolo contesto;
- il controllo e tutte le attività di verifica archeologica dovranno essere eseguite da ditte archeologiche qualificate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza;
- al termine dei lavori e dei controlli archeologici dovrà essere consegnata una Relazione con adeguata documentazione grafica e fotografica, secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito da questa Soprintendenza con D.S. n. 25/2022 (scaricabile al link: <https://soprintendenzaravenna.cultura.gov.it/attivita/archeologia/regolamento-indagini-archeologiche-documentazione-materiale/>). Si specifica inoltre la necessità di produrre adeguata documentazione grafica e fotografica anche nel caso di esito negativo.

In base alle presenti disposizioni si chiede di comunicare il nominativo della ditta archeologica incaricata e la data di inizio dei lavori con un congruo anticipo (almeno quindici giorni prima). Si precisa che la ditta incaricata del controllo dovrà essere puntualmente informata dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni ivi contenute, raccomandando la consegna di copia della presente nota.

La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge. Restano salvi i diritti dei terzi e non si restituisce documentazione in quanto pervenuta in formato digitale.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Alessandra Del Nista

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Federica Gonzato
firmato digitalmente

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la tutela archeologica: dott.ssa Annalisa Pozzi

